



Ex boxista della Ghiaia muore colpito da un bancale

di
Fabio Bonati

Un parmigiano di 52 anni è morto la scorsa notte poco dopo l'una mentre lavorava in un centro logistico allo Spip. Marco Gelati aveva da poco iniziato il turno all'interno del magazzino meccanizzato dei prodotti Mellin in via Ernesto Moneta quando un bancale di omogeneizzati in vasetti di vetro gli è caduto sul capo. La precisa dinamica dell'incidente non è chiara: il parmigiano stava all'interno di un carrello semovente usato per spostare proprio i bancali, ma quello mosso doveva trovarsi più in alto di lui.

Al tragico episodio non ha assistito nessuno. La vittima, accasciata sull'elevatore, è stata ritrovata alcuni minuti dopo la morte dai compagni di lavoro, insospettiti dalla sua prolungata assenza. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Ris di Parma e i Vigili del fuoco della caserma di via Chiavari.

La Procura di Parma e l'Ispettorato del Lavoro, che sul caso hanno aperto un'indagine, non escludono il malore fra le cause dell'incidente. A sostegno dell'ipotesi anche l'elevato grado di automazione del magazzino e la modernità delle macchine in dotazione, confermati pure da fonti sindacali. «A quanto risulta - afferma Fabio Garavina della Filt Cgil - il magazzino nel quale stava operando Marco Gelati era stato recentemente oggetto di verifiche ispettive e la cooperativa Taddei non è certo fra quelle che hanno alti turnover e personale gettato nella mischia con pochi scrupoli».

Dallo scorso settembre, Gelati era socio lavoratore della Taddei, cooperativa da sempre legata alla Barilla, che gestisce il magazzino allo Spip per conto della Logistic Number One. Ma quello del magazziniere era un mestiere nuovo per il 52enne, che il resto della vita lo aveva passato in Ghiaia. Assieme alla moglie, Gelati era infatti titolare della Gelati Marco Materie plastiche, il banco del mercato fisso che vende tende e tovaglie di plastica. Da circa un anno si era trasferito nei box in legno di borgo delle Cucine, ma il crollo delle vendite lo avevano spinto, come tanti altri colleghi del comparto, a trovare un secondo lavoro. Un lavoro che gli è stato fatale.